

L'Urbe che non ti aspetti

MULTIMEDIALE • Un sito web dedicato a Roma nel Medioevo mette a disposizione degli internauti materiali e documenti di grande spessore e sempre aggiornati, esaltando il senso di condivisione delle informazioni, in sintonia con la filosofia della Rete

Che Roma non sia soltanto quella antica del Colosseo, dei Fori Imperiali o dell'Arco di Costantino, né quella papalina di S. Pietro o delle architetture barocche, è cosa ben nota. Il Medioevo, nella Città Eterna, ha avuto una rilevanza storica e una

monumentalità che non possono essere trascurate, sebbene faticino a imporsi nell'immaginario collettivo.

Due addetti ai lavori

Capita allora di incontrare nel web riferimenti che possono servire



“alla causa”, con intelligenza e chiarezza. Ed è proprio la nitidezza, sia della grafica che delle informazioni, la cifra distintiva del sito *Medioevo.Roma*, attivo da qualche anno per la meritoria iniziativa di Fabrizio Alessio Angeli ed Elisabetta Berti, due “addetti ai lavori”, esperti medievisti, che insieme hanno dato vita all'associazione SestoAcuto.

Atmosfere cortesi

MUSICA • Pubblicata da Olive Music, *O tu cara scienza mie musica* è un'antologia di brani tratti dal Codice Squarcialupi, lussuoso manoscritto che costituisce una fonte primaria per il repertorio trecentesco d'ambito fiorentino

Incentrata sul celeberrimo Codice Squarcialupi, l'antologia *O tu cara scienza mie musica*. *Works from the Squarcialupi Codex* (Olive Music OM 007, 2007, distr. Sound&Music) traccia la storia di una delle stagioni musicali più ricche della storia d'ambito fiorentino e non solo.

La ballata e il madrigale

Parliamo del XIV secolo, un periodo di grandi innovazioni teoriche che da Parigi – già dal secolo precedente – andavano diffondendosi nel resto d'Europa e della cosiddetta *Ars Nova*.

D'altro canto, la definitiva conquista di un sistema di scrittura musicale, l'*Ars Nova* appunto, con valori e altezze inequivocabili e l'uso di nuove soluzioni tecnico-compositive, significava anche l'adozione di nuovi generi poetici. In ambito fiorentino, e italico in genere, saranno per l'appunto la ballata e il madrigale a fare la parte del leone: due generi derivati dalla

A destra: una pagina miniata del **Codice Squarcialupi**, da cui è tratta l'antologia ***O tu cara scienza mie musica*** (a fronte).



danza, che conobbero un'incredibile fortuna nel corso del XIV secolo.

I colori della musica

Fondamentale testimone di questo repertorio è il Codice Squarcialupi, un volume di raffinata fattura, ora conservato alla Biblioteca Medicea-

Una ricca iconografia

Lo sfondo candido che caratterizza la *homepage* è sicuramente funzionale all'accoglienza non solo dei testi, sempre ordinati ed efficaci, ma anche alla valorizzazione di un apparato fotografico e cartografico puntuale e coerente. Roma medievale può essere così indagata attraverso le sezioni della Storia, dell'Arte, dell'Architettura, dell'Urbanistica e della Letteratura,



integrate da un settore riservato alla rassegna di libri, cataloghi, mostre, musei e articoli di quotidiani e riviste.

Dove scorreva la Marana

Si possono quindi acquisire le indicazioni più svariate e, particolare non irrilevante, aggiornate, interessanti anche per i neofiti dell'Età di Mezzo: come si presentasse nel Medioevo, ad esempio, lo stesso Colosseo, o la famosa Via Lata; quale importanza avessero chiese, torri, mura cittadine; chi fosse e in che dimensione artistica operasse il *pictor romanus* Pietro Cavallini; o, ancora, di che cosa trattassero la *Cronica* di un Bartolomeo di Iacovo da Valmontone, o le duecentesche pagine di *Miracole de*

Roma nelle miniature di codici quattrocenteschi del *De civitate Dei* di Sant'Agostino (a fianco) e delle *Très riches heures du Duc de Berry* (a fronte).

La scheda

Titolo: Medioevo.Roma

Che cos'è: un sito web affidabile e aggiornato, interamente dedicato alla storia, all'archeologia, alla storia dell'arte, alla letteratura, all'urbanistica e all'architettura di Roma medievale.
Possibilità di download dei testi: sì.
Possibilità di interventi con contributi originali: sì, previo vaglio della redazione.

donne, e dove scorresse il fiume della Marana. Senza dire, inoltre, della documentazione epigrafica, confluita in un'apposita parte del sito. Un'area di *download* serve infine a scaricare, in formato PDF, i testi che più intrigano o che si intende possedere personalmente: soluzione, questa, che esalta tutto il senso di condivisione delle informazioni e che sostanzia la filosofia e il *modus operandi* di molti internauti.

Vito Bianchi

Laurenziana, concepito agli inizi del XV secolo come compendio della letteratura musicale trecentesca. È grazie a questo prezioso manoscritto che oggi siamo a conoscenza del ricco panorama musicale fiorentino e dei suoi protagonisti, ampiamente rappresentati nella raccolta. Con le sue oltre 350 composizioni tra ballate, madrigali e cacce il Codice Squarcialupi, organizzato cronologicamente per autori, oltre a essere una fonte primaria del repertorio trecentesco d'ambito fiorentino, colpisce per la bellezza delle sue miniature e la raffigurazione dei musicisti: un volume di grande lusso, inconcepibile senza tenere conto del ricco e fortunato "sostrato" culturale che caratterizzò l'ambiente nel quale venne prodotto.

Nel cuore dell'Ars Nova

Ad aprire l'antologia, il bel madrigale a due voci *O tu cara scienza mie musica* di Giovanni da Cascia dedicato appunto alla musica, ci introduce nel sofisticato universo sonoro dell'*Ars Nova* italiana, attraverso i delicati

melismi del canto che sovrastano l'accompagnamento su note lunghe della voce inferiore. D'altronde la cantabilità, il senso orizzontale della melodia, l'affidamento della linea melodica alla voce superiore, sono tra gli elementi che più contraddistinguono la produzione arsnovistica italiana.

Tutte le forme dell'amore

Altro bell'esempio di questo nuovo modo di scrivere musica è il madrigale *Una colomba* di Gherardello da Firenze, in cui la delicata immagine della colomba non è altro che la metafora della donna amata. E sempre l'amore è il tema ricorrente nelle ballate di Andrea da Firenze – qui rappresentato con otto brani –, narrato in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla storia di Didone ed Enea sino a descrivere in tutte le tonalità gli stati d'animo dell'amante cortese. Nonostante le rarefatte atmosfere descritte nei testi e le sonorità lontane

dalla nostra sensibilità musicale, il delicato approccio del gruppo vocale-strumentale Traktys riesce, e con molta naturalezza, a superare l'ampio *gap* cronologico.

La presenza del soprano Jill Feldman, veterana del repertorio medievale, costituisce d'altronde una garanzia per la riuscita di questo progetto discografico, che si avvale anche di tre strumentisti, flauto, viella e arpa, le cui pacate sonorità ben si compendiano con la soavità canora dell'artista.

Franco Bruni

